

SIGNIFICATO DELLA « VALIDISSIMA COOPERATIO »
DI S. MARIA DOMENICA MAZZARELLO
ALLA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

La figura di S. Maria Domenica Mazzarello non è molto nota nella storia della spiritualità. Il caso della Mazzarello è comune però a non poche figure di sante, fondatrici o confondatrici di Istituti femminili che si collocano nell'ambito dell'agiografia del secolo scorso e della prima metà del nostro secolo. Tali personalità sono generalmente conosciute attraverso biografie a carattere edificante ma poco studiate da un punto di vista storico-critico e formalmente teologico.¹

Si deve dire inoltre che la personalità di S. Maria Domenica potrebbe apparire poco interessante dal punto di vista agiografico: una esistenza relativamente breve (quarantaquattro anni), non segnata da fatti straordinari; un insegnamento spirituale semplice ed estremamente concreto.

Per l'agiografo potrebbe risultare meno arduo — lo diciamo a modo di paradosso — l'accostamento di figure più complesse, come quelle di Caterina da Siena o di Teresa d'Avila, in confronto di altre più semplici come ad esempio quella della Mazzarello, caratterizzate da un itinerario biografico molto lineare e da una vicenda intima forse meno drammatica.

¹ Tra le altre cause, di ordine psicologico e sociologico per quanto si riferisce all'interesse verso figure e opere di carattere femminile, si potrebbe segnalare anche la difficoltà del metodo nel campo agiografico. E' inconfutabile l'influsso che le ricerche storiografiche hanno apportato all'agiografia; non lo è altrettanto — a nostro avviso — quello che riguarda le scienze teologiche e in particolare la teologia spirituale. Il problema è molto vasto ma degno di essere preso in considerazione. Una posizione ponderata ed equilibrata ci sembra essere quella di Gilson che mette bene in rapporto la storia della spiritualità e la teologia spirituale. Cf GILSON E., *Théologie et Histoire de la Spiritualité* (Paris 1943).

Tuttavia, avendo avuto occasione di ricercare e di studiare le fonti storiografiche relative a S. Maria Domenica Mazzarello e di avviare un approfondimento della sua vicenda storico-spirituale,² ci siamo accorti che un tale approfondimento è tutt'altro che facile. La *semplicità* che caratterizza la figura è il risultato di un *processo di semplificazione* portato gradualmente a maturazione attraverso un iter storico fortemente impegnativo. Ci siamo accorti, inoltre, che la maturazione *umana e teologale* della Santa e il suo *insegnamento spirituale* sono intimamente connessi con la *missione ecclesiale* alla quale essa fu chiamata: quella di *Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, fondato da S. Giovanni Bosco per l'educazione della gioventù femminile.

La specifica missione ecclesiale affidata da Dio alla Mazzarello è richiamata ripetutamente nei *Processi* di Beatificazione e Canonizzazione della Santa.³ Essa è detta *validissima cooperatio* prestata dalla Mazzarello a D. Bosco in ordine alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La Mazzarello, infatti, viene chiamata nei medesimi *Processi* « *Adiutrix* » di D. Bosco nell'opera di fondazione.⁴ Si intravede così, nel rapporto Giovanni Bosco-Maria Mazzarello un tipo di relazione molto più significativa di una pura intesa psicologica o di un vincolo meramente spiri-

² Cf POSADA M.E. [ed.], *Lettere di S. Maria Domenica Mazzarello. Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*. Prefazione di S.E. il Card. Gabriel-Marie Garrone. Introduzione e note di Sr. Maria Esther Posada fma (Roma 1980²). Mi riferisco, in particolare, all'itinerario biografico-spirituale della Santa introdotto in questa seconda edizione. Per una Bibliografia completa sulla figura rimando a quella che per la prima volta si pubblica, precisamente nel presente numero di questa Rivista.

³ SACRA CONGREGATIO RITUUM. Ex.mo ac. Rev.mo Domino Cardinali Alexandro Verde, Relatore. *Aquen. Beatificationis et canonizationis Servae Dei Mariae Dominicae Mazzarello Primae Antistitae Instituti Filiarum Mariae Auxiliatricis*. Ci riferiremo al *Summarium super virtutibus* (Romae 1934) che citeremo con l'abbreviazione: *Summ.*; al *Transumptum* del Processo presso la Procura della Congregazione Salesiana, Roma, che citeremo con la sigla: *Trans*. Il nostro studio prende però in particolare considerazione le *Novissimae Animadversiones* e la *Responsio* alle medesime contenuta nella *Novissima Positio super virtutibus* (Romae 1935). Le citeremo con le sigle: *Noviss. An.* e *Resp.*

⁴ Cf *Sententia Promotoris Generalis Fidei* (29 marzo 1951) 2, in *Positio super tuto - canonizationis B. M.D. Mazzarello* (Romae 1951).

tuale: i Processi la chiamano *relatio confundatorum*.⁵ Tale relazione consiste sostanzialmente nell'apporto che Maria Domenica Mazzarello diede in modo *originario e originale* alla fondazione dell'Istituto.

Tale apporto sostanziale perciò è ordinato alla genesi dell'Istituto stesso (*relatio Instituti*). Ed è di questo tipo di relazione che ora qui vogliamo occuparci.

Fonte prima — e quasi esclusiva — del presente lavoro è la documentazione relativa alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione di S. Maria Domenica.⁶

I *Processi* di Beatificazione e Canonizzazione di un santo sono infatti una fonte documentaria che nella storiografia moderna e contemporanea sta acquistando un particolare interesse a motivo del suo valore intrinseco.⁷

Per quanto i *Processi* dicono, la *validissima cooperatio* della Mazzarello alla fondazione dell'Istituto si specifica in vari modi e si concretizza in diversi momenti. Si parla infatti di una ispirazione (*inspiratio*) che diventa realizzazione concreta nella creazione del primo laboratorio della Santa a Mornese. Ispirazione e realizzazione sono in qualche modo ordi-

⁵ « Ergo illam quae inter Mariam Mazzarello et Joannem Bosco interessit, relatio fuit *confundatorum* » (*Noviss. An.* 10).

⁶ Lo Hertling lamentava il poco uso che la spiritualità fa dei *Processi*: « A chaque procès on fournit travail considérable pour l'étude non seulement canonique ou historique mais aussi ascétique-théologique. Il n'y a guère de question ascétique sur laquelle on ne trouve des indications intéressantes dans les rapports des consultants, et surtout dans les remarques du 'Promotor Fidei' et les réponses qui les suivent. Malheureusement ce matériel énorme, dû en partie à des théologiens de première valeur n'est guère utilisé pour la science ascétique et reste dans les archives à peu près inexploité ». HERTLING L., v. *Canonisation*, in *Dictionnaire de spiritualité* II 84. E' anche a motivo dell'importanza dei *Processi* che riteniamo non solo valido ma necessario l'apporto che D. Luigi Fiora sdb, Procuratore e Postulatore Generale dei Salesiani, fa in questa Rivista, allo studio della figura di S. Maria Domenica Mazzarello.

⁷ Riferendosi al Processo di Beatificazione e canonizzazione di S. Teresa di Lisieux diceva T. Alvarez (che ne curò l'edizione critica integrale): « ... sul piano prettamente scientifico è sorprendente che nell'ingente bibliografia teresiana degli ultimi cinquanta anni solo pochissimi studiosi [...] abbiano attinto direttamente alla fonte dei *Processi*; anzi che lo abbiano fatto in via eccezionale e affrettata [...] I *Processi* appor-tavano dati di prima mano che purtroppo solo frammentariamente vennero raggiunti tramite i vari 'Summaria' della causa ». ALVAREZ T., *Il Processo di Beatificazione e canonizzazione di Teresa di Lisieux*, in *Rivista di Vita Spirituale* 28 (1974) 79.

nate alla fondazione dell'Istituto delle FMA (*fundatio*). I *Processi* vedono inoltre, unite in modo inscindibile, la persona della Mazzarello non solo al *fatto della fondazione* ma ancora allo *sviluppo (incrementum)* dell'Istituto, sia nel senso storico che spirituale.

In base dunque alle linee di approfondimento offerteci dai documenti processuali articoleremo il nostro studio in due momenti: il primo mira a precisare il significato globale e fondamentale attribuito alla *validissima cooperatio* di S. Maria Domenica alla fondazione dell'Istituto, il secondo esamina gli aspetti particolari ed essenziali in cui si concretizza tale *cooperatio*.

1. SIGNIFICATO GLOBALE E FONDAMENTALE DELLA « VALIDISSIMA COOPERATIO » DI S. MARIA DOMENICA MAZZARELLO ALLA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO DELLE FMA.

E' nel contesto delle *Novissimae Animadversiones* che il Promotore della Fede, Mons. Salvatore Natucci vede la ragionevolezza di attribuire alla Serva di Dio Suor Maria Domenica Mazzarello il titolo di Confondatrice precisamente in forza della « cooperazione » che Ella diede alla fondazione dell'Istituto.

Il Promotore si domanda:

« Estne necessarium ad Confundatoris titulum merito vindicandum, ut Servus Dei partem habuerit in legibus componendis et in determinatione characteris et finalitatis novi Instituti: an potest appellari confundator ille etiam qui partem dumtaxat habuit in applicatione practica legum et idearum Fundatoris, *cooperationem efficacem et essentialem* praestando pro concreta fundatione ipsius Instituti? »

« Mihi videtur quod etiam in hoc altero casu Servus Dei iure merito vocari potest Confundator. Ad fundationem enim non sufficit theoricæ conceptio et delineatio novi Instituti, sed necesse est ut haec ad effectum deducantur: concursus proinde *efficax* ad hanc *realizationem* pertinet *essentialiter* ad *fundationem* ipsam et rationem habet confundationis. Judicium vero de entitate concursus, utrum fuerit essentialis necne, pendet ab aequa rerum aestimatione. Pro me cooperatio Servae Dei Mazzarello essentialiter concurrat in fundationem Instituti Filiarum Mariae Auxiliatricis ».⁸

⁸ *Noviss. An.* 11-12. Nella *Responsio* alle *Novae Animadversiones* era stato detto infatti: « Servam Dei fuisse quidem *validissimam cooperatricem* S. Joannis Bosco in

Si deve dunque dire che tale *validissima cooperatio* consiste innanzitutto e sostanzialmente nell'aver portato *ad effetto (efficax)* la fondazione dell'Istituto. Ora, il passaggio fondamentale dall'idea alla realizzazione è quanto i *Processi* chiamano l'*actuatio* realtà nella quale consiste sostanzialmente e fundamentalmente la genesi dell'Istituto.

« Patronus Confundatricis titulum negat — continua il Promotore — 'quia usque ab initio Dei Famula nihil ex se concepit, nihil posuit, nihilque fere peregit tum quoad primae religiosae domus spiritum et regimen, tum quoad Instituti incrementum' (*Resp.* pag. 2). Verum eo quod Serva Dei Instituti fundationem animo non concepit, sufficiens haud est motivum eidem Confundatricis titulum denegandi. [...] Quod ergo his in rebus valet est *actuatio, transitus scilicet ex intentione ad executionem, ex idea ad rem*. Si idea in Joannis Bosco mente permansisset, vel si alius eam absque eius *cooperatione* executus fuisset, ipse Societatis non exstitisset Fundator, licet illam animo concepisset. Fondatoris titulus ergo a vera potissimum fundatione promanat. Jamvero eiusmodi *fundatio realis* fuit tum ex parte Joannis Bosco, tum ex parte Mariae Mazzarello ».⁹

L'azione della Mazzarello in ordine alla fondazione, detta esplicitamente *cooperatio* consistette perciò nell'*actuatio reale*, cioè, in una azione che, oltre ad essere efficace fu *essenziale*, tocca cioè la natura stessa della « cosa fatta »: l'Istituto (*transitus scilicet ex intentione ad executionem, ex idea ad rem*).

Tale « passaggio » (*transitus*) implica inoltre, da parte di chi lo compie, una *volontà di attuazione*, che suppone, come è evidente, un'adesione in cui è coinvolta tutta la persona (essere ed agire).

Si può dire perciò che la *cooperazione essenziale* della Mazzarello tocca direttamente l'essere stesso dell'Istituto nelle sue origini (*germen*) e nel suo sviluppo (*incrementum*).

E si deduce ancora che in questa *actuatio* sostanziale e fondamentale S. Maria Domenica fu coinvolta in tutta la sua persona. La sua fu una cooperazione essenziale che ha perciò significato ontologico.

Possiamo così concludere affermando che il significato globale e fon-

condendo Instituto Filiarum Mariae Auxiliatricis, appellari autem non posse *Confundatricem*, quippe quae 'ex se sola nullam habuit ideam, nullumve novi Instituti posuit fundamentum' ». *Resp.* 8.

⁹ *Noviss An.* 6.

damentale della *validissima cooperatio* di S. Maria Domenica Mazzarello alla fondazione dell'Istituto consiste nell'attuazione efficace ed essenziale in ordine non solo all'esistenza dell'Istituto (fatto storico della fondazione) ma anche in ordine alla sua natura intrinseca (significato morale-spirituale). In questa azione fondamentale la Mazzarello interviene non soltanto apportando qualche cosa o qualche elemento anche se essenziale alla fondazione, ma partecipa, nel senso più vero del termine, a livello *ontologico ed esistenziale*.

Le modalità particolari di questa sua partecipazione essenziale verranno meglio approfondite in seguito, quando tratteremo dei momenti particolari in cui tale *actuatio* si va esplicitando.

2. ASPETTI PARTICOLARI DELLA « ACTUATIO » DI S. MARIA DOMENICA MAZZARELLO IN ORDINE ALLA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO DELLE FMA.

Dallo studio dei documenti Processuali¹⁰ abbiamo potuto cogliere, pur nella varietà delle argomentazioni, una linea cronologica e nello stesso tempo anche logica, che esplicita i momenti più significativi nei quali si manifesta l'efficace ed essenziale attuazione della Mazzarello alle origini dell'Istituto. Questa esplicitazione progressiva porta — nell'ambito dei *Processi* — ad una chiara e forte affermazione circa la verità e la convenienza del titolo di Confondatrice, che a S. Maria Domenica si addice in modo *congruo*.

I momenti che la linea cronologica e logica dei documenti mettono in evidenza sono: l'*ispirazione* avuta dalla Mazzarello di dedicarsi in modo totale all'educazione delle fanciulle di Mornese;¹¹ la *fondazione* dell'Istituto delle FMA nelle sue fasi di preparazione e di genesi propriamente detta;¹² l'*incremento* o sviluppo dell'Istituto sotto l'aspetto storico delle

¹⁰ In particolare dalle risposte degli Avvocati alle *Novissimae Animadversiones* fatte dal Promotore.

¹¹ Stando ai dati forniti dalla Cronistoria dell'Istituto FMA è da collocarsi negli anni 1860-61. Cf. CAPETTI G. [ed.], *Cronistoria dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* I 93-98. Citeremo questa fonte con l'abbreviazione: *Cronist.*

¹² Cf. *Cronist.* I 103-317.

fondazioni e nella sua realtà interiore con la creazione di una vera tradizione spirituale.¹³ Esamineremo in seguito le modalità con cui vengono riportati nel Processo tali momenti.

La prima « ispirazione »

Questo termine (*inspiratio*) è richiamato dai *Processi* nei riguardi della prima intuizione che Maria Domenica Mazzarello ebbe di radunare le fanciulle del suo paese ed occuparsi direttamente di loro:

« ... aveva l'*ispirazione* di radunare molte ragazze per farle buone ».¹⁴

Si conferisce inoltre importanza al fatto di dedicarsi interamente e precipuamente alla educazione delle fanciulle attraverso forme diverse. Una testimonianza abbastanza dettagliata è tenuta in considerazione:

« ... si raccolse a far vita comune con Mazzarello Petronilla ... raccolse fanciulle del paese ... che venivano *ad imparare a lavorare* ... poscia *alloggiò e mantenne* una giovane di Voltaggio, e alloggiò pure due bambine di Mornese, orfane di madre ... ed infine somministrò vitto e alloggio *a fanciulle*, che stavano con essa giorno e notte. La Serva di Dio usava grande impegno per *istruire ed allevare* nel santo timore di Dio queste fanciulle, allargando e perfezionando l'opera incominciata nella casa paterna ».¹⁵

Sembra, infine, che i *Processi* attribuiscono valore anche al fatto di una « visione » (*superna visio*) avuta dalla Mazzarello *in ordine alla sua missione tra le fanciulle*, visione alla quale il Direttore spirituale della Santa diede poca importanza.¹⁶

Oltre al rapporto intuizione realizzazione educativa della giovane Mazzarello, i *Processi* vedono una connessione tra questa prima ispirazione e la fondazione stessa di un Istituto religioso:

« Ideam ergo cuiusdam instituti sororum Dei Famula *superno illustrata*

¹³ Cf COLLI C., *Contributo di Don Bosco e di Madre Mazzarello al carisma di fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Roma 1978).

¹⁴ Test. Sr. Carolina Pestarino *Summ.* 392, in *Resp.* 4.

¹⁵ Test. Angela Mazzarello *Summ.* 28, in *Resp.* 4.

¹⁶ Test. Sr. Eulalia Bosco *Summ.* 402, in *Resp.* 5.

lumine non solum concepit, sed et pro viribus conata est illam *executioni mandare incepit* ».¹⁷

Ora, stando a quanto affermano gli stessi documenti, *la prima ispirazione* della Mazzarello si collocherebbe storicamente prima dell'incontro di D. Bosco con il gruppo delle Figlie di S. Maria Immacolata e di conseguenza con la stessa Maria Domenica.¹⁸

Così affermano i *Processi* riportando una testimonianza alquanto significativa:

« La Mazzarello e le sue compagne, anche prima di aver avuto contatti con Don Bosco, s'interessavano delle giovanette, allontanandole dai pericoli, istruendole nel Catechismo, preparandole ai Sacramenti, facendo un po' di Oratorio festivo, e raccogliendo alcune orfanelle. Il Ven. Don Bosco vide che queste cose rispondevano all'ideale che egli vagheggiava, e che la Serva di Dio e le sue compagne attuandole almeno in parte, si mostravano capaci di corrispondere alle sue mire ».¹⁹

Si dice infine che « Don Bosco *completò* l'opera [della Mazzarello] e *fondò* la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice ».²⁰

Ci domandiamo ora: come debbono essere letti ed interpretati i testi precedenti? Si potrebbe dunque attribuire alla Mazzarello « l'idea originaria » relativamente alla fondazione dell'Istituto delle FMA? In quale senso deve essere capita questa ispirazione?

Prendiamo in considerazione, per primi, alcuni elementi offertici dagli stessi *Processi* e in seguito da altre fonti, per precisare infine il senso della « prima ispirazione ».

Come si potrebbe constatare, seguendo tutto l'iter storico che portò al titolo di *Confundatrix*, il Promotore della Fede e anche gli Avvocati danno un maggiore peso e una importanza particolare alla *realizzazione* della Mazzarello in ordine alla fondazione, che non alla sua ipotetica *idea* di fondare. Questo è in conformità a quanto abbiamo esposto precedentemente. L'*actuatio*, come si è visto, è l'argomento più forte a favore della *fondazione*.

¹⁷ *Resp.* 5.

¹⁸ Avvenuto, secondo i dati storici, nel 1864. Cf. *Cronist.* I 147-148.

¹⁹ Test. Sr. Enrica Telesio *Summ.* 46, in *Resp.* 6.

²⁰ Test. Sr. Angela Buzzetti *Summ.* 108, in *Resp.* 7.

Quando si parla di questa ispirazione di fondare un qualche sodalizio religioso i *Processi*, a nostro avviso, non sembrano tanto decisi e le testimonianze che offrono sembrano meno convincenti.²¹ Si nota inoltre che gli Avvocati convengono nel fatto che l'*idea* di fondare un Istituto religioso forse nella Mazzarello esisteva in modo implicito:

« Primam sodalitatís religiosae ideam, *utut implicitam*, ipsa habuit, aluit et executioni mandavit ».²²

Ciò che invece costituisce argomento fondamentale per il Promotore della Fede non è l'*ispirazione o l'idea* di una fondazione religiosa ma l'apporto effettivo (*validissima cooperatio*) della Mazzarello concretizzato nell'offerta di sé, educatrice già *in atto* e del gruppo che attorno a lei si era creato con *intenti ed attività decisamente educativi*:

« Mulierem hanc fortem autem in re de qua agitur [la fondazione] *magnam habuisse partem*, ex eo clare patet quod ipsa sua in vestium officina multas collegerat loci puellas, quas una simul cum *artis* suendi praeceptis *pietatis* etiam *docebat* exercitia ».²³

D'altra parte, la *Cronistoria dell'Istituto delle FMA* e la documentazione relativa non apportano nessun argomento a favore della tesi di una intenzionalità di fondazione da parte della Mazzarello e nemmeno di D. Pestarino, anzi, sembrano apportare degli argomenti determinanti sul versante opposto.²⁴

I diversi momenti che portarono alla fondazione dell'Istituto sono così descritti nelle testimonianze forse più significative del Processo, quelle cioè di Sr. Petronilla Mazzarello, amica e confidente della Santa fin dalla sua fanciullezza e prima collaboratrice sia nella creazione del

²¹ Gli Avvocati si rifanno alla testimone Caterina Mazzarello, donna di Mornese che depone: « diceva [la Mazzarello] che quelle che lo avessero desiderato sarebbero andate con lei e si sarebbero vestite da Suore ». *Summ.* 39 citato in *Resp.* 4-5. Così, anche la testimonianza di Rosalia Ferretino, contadina ottantenne quando depone nel Processo. E' ovvio che il tipo di rapporto che i testimoni ebbero incide sulla loro significatività e questa sul significato stesso delle testimonianze.

²² *Resp.* 3-4.

²³ *Noviss. An.* 6.

²⁴ Cf *Cronist.* I 75-273: è la narrazione particolareggiata dei fatti che portano alla fondazione dell'Istituto.

primo laboratorio della Mazzarello che nella fondazione dell'Istituto delle FMA. Le riportiamo quasi per intero così come compaiono nel manoscritto del *Transumptum*:

« Intorno alla medesima epoca [dopo la prima comunione, cioè verso il 1853-54] si ascrisse [Maria Domenica Mazzarello] alla Pia Unione delle Figlie di Santa Maria Immacolata sotto la protezione di S. Orsola, e fu una delle prime cinque [...]

« Dopo qualche anno ha fatto una malattia per la quale era rimasta troppo debole per lavorare in campagna. Allora trovandomi in cima alla Chiesa mi disse: io non posso più lavorare in campagna, impariamo a cucire, così *potremo radunare delle ragazze, insegnar loro a cucire ed a conoscere ed amare il Signore...*

« [...] D. Pestarino ci suggerì di andare ad imparare da una sarta [...] dopo questo abbiamo affittato una camera *per aver maggior posto per le ragazze* le quali crebbero in buon numero [...]. A poco a poco il numero delle ragazze che venivano a cucire crebbe, e tra di esse alcune che orfane di padre o di madre si *fermavano a convivere insieme a noi.*

« D. Pestarino che prima si consigliava sempre col Priore Giuseppe Frasinetti, dopo la morte di esso si consigliò sempre con D. Bosco *di cui abbracciò la Congregazione.*

« Un giorno *lo stesso D. Pestarino* tornato da Torino ci diede a me ed alla Domenica Mazzarello una medaglia [...] dicendo che ce la *mandava D. Bosco* [...]. Intanto *ci diede a nome di D. Bosco* un piccolo *schema di regolamento* proponendoci diverse pie pratiche per la giornata.

« Più tardi *D. Pestarino* interrogò *Suor Domenica Mazzarello e me ed anche le altre Figlie dell'Immacolata* per vedere quali tra noi fossero *disposte ad abbracciare la vita religiosa di un Istituto che D. Bosco Ven. aveva in animo di fondare.* Suor Domenica Mazzarello *si dichiarò subito contenta ed abbracciò subito la proposta.* Io accettai più tardi e così altre Figlie che stavano con noi sebbene non appartenessero alle Figlie dell'Immacolata ».²⁵

Ci sembra che questa prima *ispiratio* sia da collocarsi nella cornice dei fatti storici e del loro reale — e non ipotetico — significato spirituale. Essa — a nostro avviso — consiste sostanzialmente nell'*intuizione educativa* della Mazzarello e costituisce l'*ispirazione primigenia* in ordine alla sua *prima e personale vocazione*: quella di dedicarsi interamente alla educazione delle fanciulle di Mornese. E' in questo senso che acquista

²⁵ Deposizione di Sr. Petronilla Mazzarello in *Trans.* ff 132-133. Ogni sottolineatura è nostra.

chiarezza ed efficacia la testimonianza riportata sopra e presentata dagli stessi Avvocati: « ... aveva l'ispirazione di adunare molte ragazze per farle buone ».²⁶

Questa prima ispirazione fu, in realtà, mandata ad effetto con la *fondazione del primo laboratorio della Mazzarello a Mornese* e con l'incremento della *sua opera* che meglio si perfezionò nella « Casa Immacolata ». Ma non ha niente da vedere con una ispirazione circa la fondazione dell'Istituto religioso delle FMA quanto ad intenzionalità esplicita o implicita. Ciò che invece è reale e perciò effettivo ed essenziale, è che la Mazzarello, all'interno dell'Associazione a cui apparteneva²⁷ andò chiarificando e determinando sempre più precisamente le sue mètte educative e che le *attuò* con lucidità e gradualità.

E' certo, inoltre che formò direttamente le ragazze e le « Figlie » sue compagne in uno « spirito nuovo », il quale, senza scostarsi dalle linee fondamentali tracciate dalla spiritualità e dalla Regola della Pia Unione (concretizzate nella direzione spirituale di D. Pestarino) ricevette, in vario modo, la sua impronta personale e perciò originale. Ciò che allora appare come base storico-spirituale dell'Istituto delle FMA è l'opera già in atto della Mazzarello (che potremmo dire *actuatío prima*), cioè la sua « ispirazione educativa » portata ad effetto. Questo è il presupposto storico e spirituale della futura, nuova fondazione (*actuatío secunda*).

²⁶ Test. Sr. Carolina Pestarino *Summ.* 392, in *Resp.* 4.

²⁷ La Pia Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata, creata a Mornese da Angela Maccagno, promossa dallo stesso D. Pestarino, incoraggiata e guidata normativamente (attraverso una Regola) e spiritualmente dal Teologo genovese D. Giuseppe Frassinetti. Per l'origine e sviluppo di questa Pia Unione, vedi oltre alla *Cronistoria dell'Istituto FMA* i documenti e la ricostruzione storica a cura di G. VACCARI: *La Pia Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata (nuove Orsoline) sorte in Mornese nel 1859 e il Priore Giuseppe Frassinetti*. [Promanuscritto presso l'Archivio Frassinettiano Figlie di S. Maria Immacolata, Roma]. Per la regola della Pia Unione: FRASSINETTI G., *Regola della Pia Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata*, in Appendice a *La Monaca in casa* (Genova 1859). E' da notare che la Mazzarello non aveva inteso nemmeno fondare questa Associazione ella fu semplicemente *scelta* da D. Pestarino per fare parte del primo gruppo (cinque ragazze) di « associate ». Si ricordi inoltre che il trasferimento alla « Casa Immacolata » non fu una *scelta* della Mazzarello ma dello stesso D. Pestarino e che tali case di « vita comune » erano considerate legittime all'interno della Pia Unione e non una *novità* (come si può leggere nei documenti sopra citati).

Colui che da Dio ebbe l'« ispirazione primigenia » in ordine alla fondazione dell'Istituto religioso delle FMA fu il sacerdote torinese Giovanni Bosco, già allora (1872) Fondatore della Società Salesiana di S. Francesco di Sales. Maria Domenica Mazzarello interviene in questa fondazione in modo efficace ed essenziale.

Innanzitutto con l'accoglienza di una *ispirazione nuova* in ordine alla sua *missione definitiva* portando a compimento la fondazione sul piano storico e spirituale:

« Mulierem [...] fortem autem in re de qua agitur [fundatio] magnam habuisse partem — ripetiamo ancora con i Processi — ex eo clare patet quod ipsa sua in vestium officina multa collegerat loci puellas, quas una simul cum artis suendi praeceptis pietatis etiam docebat exercitia ». ²⁸

La fondazione

Nel nuovo ordine di cose instauratosi con l'intervento di D. Bosco nei riguardi del gruppo delle Figlie di S. Maria Immacolata di Mornese ²⁹ emergono alcuni elementi significativi in ordine al *fatto della fondazione*.

L'ispirazione primigenia di fondare un Istituto religioso femminile dedito all'educazione della gioventù è da attribuirsi — come si è detto — in modo indiscusso a S. Giovanni Bosco. ³⁰

Nell'ordine storico però e in quello spirituale, l'ispirazione primigenia del Fondatore si concretizza ed è portata ad effetto in seguito alla conoscenza che D. Bosco ebbe del gruppo di Mornese e della scelta « ispirata » che di esso ne fece: Don Bosco « intuì essere il principio di una *Congregazione di Suore da dedicarsi alla cura delle fanciulle* », ³¹ e « *previde* [all'interno del gruppo dell'Immacolata] le prime pietre della nuova fondazione ». ³²

Nei riguardi di Maria Domenica Mazzarello l'intuizione, previsione e scelta da parte di D. Bosco si concretizzano nella sua elezione come re-

²⁸ Resp. 6.

²⁹ A partire soprattutto dal 1869. Cf *Cronist.* I 224-273.

³⁰ Oltre alle fonti narrative lo confermano abbondantemente e sicuramente i documenti relativi al Processo del Santo Fondatore.

³¹ Test. Sr. Angela Buzzetti *Summ.* 107, in *Resp.* 7.

³² Test. Card. Giovanni Cagliari *Summ.* 23, in *Resp.* 7.

sponsabile della comunità — prima col titolo di Vicaria — e nella designazione della medesima come Superiora Generale dell'Istituto.³³

Un testo poco conosciuto e assai interessante esprime quasi visivamente l'intuizione e la previsione del Fondatore:

« Don Bosco andò a Mornese, adunò le Figlie dell'Immacolata, parlò loro di diverse cose e poscia stendendo orizzontalmente una mano e appuntando sotto e contro di essa [Maria Domenica] un dito dell'altra, disse che questo sarebbe *'l'albero'* e poscia roteando con la mano intorno disse che i tralci si sarebbero allargati per tutto il mondo ».³⁴

Gli Avvocati, commentando il testo dicono:

« Prima itaque ipsa — Suor Maria Domenica — fuit et princeps ex omnibus Filiabus Mariae Immacolatae, quae Divi Fundatoris placitis statim et ex corde respondit, atque in ea primum ac praecipue S. Fundator vidit indicavitque *'l'albero'* ».³⁵

La Mazzarello, infatti, aderì « per prima » al progetto di fondazione dell'Istituto:

« Germen itaque aliqualis vitae religiosae quodammodo jam germinabat quum 'Don Pestarino interrogò Suor Domenica Mazzarello e me — ita Soror Petronilla — ed anche le altre Figlie dell'Immacolata per vedere quali tra noi fossero disposte ad abbracciare la vita religiosa in un Istituto, che D. Bosco aveva in animo di fondare. Suor Domenica Mazzarello si dichiarò subito contenta ed abbracciò subito la proposta. Io accettai più tardi e così altre Figlie che stavano con noi ».³⁶

La « novità » della ispirazione che sottostà alla accettazione pronta, piena e definitiva della Mazzarello si pone in ordine alla « novità » stessa della vocazione e della missione definitiva: Figlia di Maria Ausiliatrice. Anzi, prima, tra di esse, in qualità di Madre e Confondatrice.

La *nuova ispirazione* passò ad effetto: in questo « passaggio » consiste la fondazione (*fundatio*) sia sul piano storico che spirituale.

³³ Cf *Cronist.* I 307; II.

³⁴ Test. Angela Mazzarello *Summ.* 33, in *Resp.* 7.

³⁵ *Resp.* 7.

³⁶ Test. Sr. Petronilla Mazzarello *Summ.* 96, in *Resp.* 6. Cf *Trans.* f. 133 retro, da noi citato sopra.

L'attuazione della Mazzarello è espressa nei *Processi* quasi a modo di sintesi, quando si dichiara il suo apporto specifico a livello di essere: ella offrì se stessa e coloro che da lei furono educate per *fondare* l'Istituto delle FMA:

« Heic haud abs re esset quaerere quid ad Instituti incrementum peregerit Joannes Bosco magis quam Mater Mazzarello. Illud fuit conditum anno 1872 in quadam domo, cui operam dederat Serva Dei, minime vero Joannes Bosco: ex elementis fuit confectum fere exclusive a Matre Mazzarello educatis, eique adhaerentibus; *illa enim se ipsam suasque socias obtulit* ».³⁷

La sua attuazione sostanziale fu dunque l'essersi offerta, alle origini dell'Istituto come sua *vera madre spirituale*. Tale *maternità educativa originaria* Ella continuò ad esercitare lungo tutto l'iter della sua esistenza e si prolunga al di là della morte nella sua missione storico-ecclesiale.

L'incremento storico e spirituale dell'Istituto

I *Processi* affermano che l'incremento dell'Istituto (*incrementum*) avvenne in modo particolare dopo che Suor Maria Domenica Mazzarello fu proposta come Superiora Generale del medesimo:

« In superiorissam deputata Serva Dei anno 1874, statim multiplicari coepit domus. Quod asserui, satis colligitur e Causae Summario et ex Actis super virtutibus Joannis Bosco ».³⁸

L'incremento dato all'Istituto da parte di Madre Mazzarello riguarda effettivamente l'espansione e il consolidamento dell'Istituto stesso attraverso opere e Fondazioni:

« La Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice con l'aiuto di Dio prese uno sviluppo immenso. Vivente la Serva di Dio le case da una salirono a ventotto, di cui 19 in Italia, 3 in Francia e 6 in America ».³⁹

³⁷ *Noviss. An.* 8.

³⁸ *Ivi.*

³⁹ *Resp.* 11-12.

Ma l'esercizio della sua maternità spirituale fu la radice essenziale di tale crescita e consolidamento. La formazione delle Suore fu il campo privilegiato della sua missione dopo la fondazione dell'Istituto, senza che per questo motivo abbandonasse la sua diretta azione educativa tra le ragazze. Attraverso l'incontro personale, il colloquio formativo, le conferenze, le sue « buone notti », le visite alle case nei suoi numerosi viaggi, per mezzo della parola scritta, ma soprattutto mediante la sua testimonianza e la donazione della sua vita Suor Maria Mazzarello portò a compimento la sua missione di madre e di educatrice della comunità primigenia.

Vita e parola furono mediazioni efficaci di « uno spirito nuovo », lo spirito delle origini. Così depone Mons. Giovanni Cagliero, primo Direttore Generale dell'Istituto, riferendosi alla comunità di Mornese:

« ... spirito nuovo loro infuso dalla santità del Fondatore. Spirito che trasfuse nelle Suore, nelle postulanti e novizie ed alunne di quei primi tempi... tempi di eroismo in virtù, età d'oro dell'incipiente Istituto, e veramente famiglia Religiosa, come nella prima Comunità evangelica e tra i primi fedeli cristiani, [...] »

E questo sacro concerto di cuori, di volontà e di amore lo dirigeva la superiora, o meglio la zelantissima e carissima Madre Maria Mazzarello ».⁴⁰

Questo « spirito nuovo », attinto dal Fondatore e trasmesso dalla Mazzarello alla prima comunità costituisce formalmente la *traditio spirituale* che con Lei si instaura alle origini stesse dell'Istituto. Questa *traditio* ha assunto, lungo la storia del medesimo, una denominazione specifica: la si riconosce come *lo spirito di Mornese*.

La maternità spirituale della Mazzarello si attuò infine, in modo efficace, essenziale e totale nella donazione cosciente che Ella fece della propria vita per il bene dell'Istituto. Tale offerta e tale consumazione non sfugge agli Avvocati; citeremo una testimonianza eloquente come argomento perentorio:

« Vivente la Serva di Dio, l'Istituto prese un grande sviluppo, e fondò case anche in Francia ed in America. So che l'Istituto continuò a progredire »

⁴⁰ Test. Card. Giovanni Cagliero *Summ.* 119, in *Resp.* 10-11.

e a svilupparsi anche dopo la morte della Serva di Dio, la quale a quanto mi riferivano alcune Suore si era offerta vittima per l'incremento dell'Istituto». ⁴¹

Conclusione

Da quanto abbiamo finora esposto, seguendo una linea logica e cronologica all'interno dei Processi di Beatificazione e Canonizzazione di S. Maria Domenica Mazzarello, e in particolare dagli elementi apportati in ordine al *De Confundatricis titulo*, possiamo approdare ad alcune considerazioni.

Dobbiamo dire innanzitutto che il significato storico e spirituale della *validissima cooperatio* della Santa alla fondazione dell'Istituto delle FMA consiste — in senso globale e fondamentale — nell'*aver portato a compimento (actuatio) in modo efficace ed essenziale la sua specifica missione ecclesiale di madre e di educatrice della comunità primigenia*.

A questa « attuazione sostanziale » la Mazzarello concorse in totalità di partecipazione, cioè, a livello ontologico ed esistenziale; storico e spirituale. In senso ampio, perciò, si può dire che tale validissima cooperazione della Mazzarello non si limita al fatto della fondazione in quanto tale ma che coinvolge sia la sua persona, sia tutto l'arco della sua esistenza.

Considerata invece in senso stretto, l'apporto sostanziale della Santa consiste nella fondazione dell'Istituto e si specifica in una *duplice modalità di attuazione*:

a) nella creazione di *un'opera educativa* per le fanciulle del suo paese (*actuatio prima*);

b) nell'*offerta* che la Mazzarello compie, in modo consapevole e totale, di se stessa e del gruppo da lei formato, *in ordine alla fondazione dell'Istituto religioso educativo delle FMA (actuatio secunda)*.

Alla base di queste due modalità di attuazione possiamo cogliere un duplice movente storico-spirituale *al quale la Mazzarello aderisce* consapevolmente e liberamente *e in forza del quale porta a compimento* le

⁴¹ Test. Sr. Enrica Telesio *Summ.* 75, in *Resp.* 12.

suddette realizzazioni:

a) *un'ispirazione primordiale* in ordine alla *vocazione personale* di Maria Domenica: l'educazione delle fanciulle di Mornese (*inspiratio prima*);

b) *un'ispirazione nuova di adesione* pronta e totale al *progetto di fondazione di D. Bosco* (*inspiratio secunda*).

Questa seconda ispirazione, pur collocandosi in linea di continuità con la sua personale vocazione educativa, è veramente e *radicalmente nuova* in ordine alla *natura stessa dell'Istituto* (oggetto della fondazione) e alla *specificata missione ecclesiale* della Mazzarello (Confondatrice).

Varie sarebbero, infine, le prospettive che lo studio della figura, dell'opera e della spiritualità della Mazzarello ci suggeriscono. Queste brevi considerazioni non sono lontane dall'offrire ulteriori piste di ricerca e di riflessione storiche, pedagogiche, teologico-spirituali in ordine ad una migliore conoscenza della personalità semplice e vigorosa di questa donna educatrice, madre spirituale, Confondatrice e santa.

Maria Esther POSADA fma

RIASSUNTO

Lo studio intende mettere in evidenza il significato dell'apporto peculiare — espresso dai Processi di canonizzazione come validissima cooperatio — di S. Maria Domenica Mazzarello alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'esame degli argomenti apportati dalle Novissimae Animadversiones e relative risposte circa la figura e la missione della Santa in quanto Confondatrice, permette di cogliere il significato di tale cooperatio della Mazzarello in ordine alla fondazione dell'Istituto. Si esplicitano in seguito i diversi momenti — cronologici e logici — intrinseci alla medesima actuatio: l'inspiratio, la fundatio, l'incrementum del medesimo Istituto sia dal punto di vista storico che spirituale (traditio spirituale).

RÉSUMÉ

Cette étude veut mettre en évidence l'importance de l'apport caractéristique de Ste Marie Dominique Mazzarello — défini par les procès de canonisation:

validissima cooperatio — à la fondation de l'Institut des Filles de Marie Auxiliatrice. L'analyse des arguments apportés par les *Novissimae Animadversiones* et les réponses au sujet de la figure et de la mission de la Sainte en tant que *Confondatrice*, nous permet de parvenir à saisir le sens d'une telle cooperatio conçue comme actuatio de la Mazzarello tout en se référant à la fondation de l'Institut. De plus, tout ça nous permet d'éclairer les différents moments — chronologiques et logiques — de l'actuatio: l'inspiratio, la fundatio, l'incrementum de l'Institut même aussi bien du point de vue historique que spirituel (traditio spirituale).

SUMMARY

The purpose of the study is to show clearly the significance of the singular contribution — expressed by the processes of canonisation as validissima cooperatio — of St. Mary Domenica Mazzarello to the foundation of the Institute of the Daughters of Mary Help of Christians. The examination of the matters presented by the Novissimae Animadversiones and pertinent responses regarding the person and the mission of the Saint as Cofoundress, allows one to grasp the significance of such cooperatio. It is understood as actuatio of Mary Mazzarello concerning the foundation of the Institute and exhibits the various chronological and logical moments intrinsic to the same actuatio: the inspiratio, the fundatio, the incrementum of the same Institute whether from the historical or spiritual point of view (traditio spirituale).

RESUMEN

El estudio mira a poner en evidencia el significado del aporte peculiar — expresado en los Procesos de canonicación como validissima cooperatio — de Santa María Dominga Mazzarello a la fundación del Instituto de las Hijas de María Auxiliadora. El examen de los argumentos que interesan las Novissimae Animadversiones y sus relativas respuestas acerca de la figura y de la misión de la Santa como Confundadora, permite precisar el significado de tal cooperatio de la Mazzarello en orden a la fundación del Instituto. Se explicita luego los diversos momentos — cronológicos y lógicos — intrínsecos a la actuatio: la inspiratio, la fundatio, el incrementum del Instituto sea desde el punto de vista histórico que espiritual (traditio spirituale).

